



L'editoriale

I giovani di Pèschici meritano tutto?

L'altra faccia della medaglia

di Domenico Ottaviano

Sento l'obbligo riflettere sulla domanda, che molto spesso mi pongo: noi giovani di Pèschici ci lamentiamo sempre di non aver niente, nessuno svago e nessun luogo dove divertirci. Ma un luogo, come potrebbe essere, ad esempio, il *Parco giochi*, oggetto della riflessione, c'è, ma ce lo meritiamo?

Mi ha portato a riflettere l'atteggiamento di alcuni coetanei, che, quasi fosse *normale*, si affrettavano a lanciare dalle scale una panchina.

Una di quelle di ferro e cemento veramente pesante.

Perché? Per divertirsi!!

Fortunatamente, per la panchina sono intervenuto, invitando i ragazzi a non continuare; questi hanno lasciato perdere, ma il giorno dopo un'altra panchina aveva fatto la fine, che aveva rischiato la prima.

Ma perché ciò deve accadere?

Sicuramente, l'educazione familiare ha la maggiore delle colpe, ma la scuola non insegna ai ragazzi a comportarsi decentemente, civilmente e a rispettare le cose pubbliche?

Purtroppo, soluzioni a breve termine non ce ne sono: bisogna solo sperare che il buon senso riesca a sopraffare la grande faccia tosta e il menefreghismo di certe persone.

Ma, se questo accadesse, vivremmo in paradiiso!!! E il paradiiso non è di questo mondo!!

All'interno

La Lettera a *Donna Rachele*:

Le ballerine d'estate lavorano!

A pag. 12i

Wireless: una grande bufala?

A pag. 11i

Pèschici avrà il canile

A pag. 12i

Il Comizio di Tavaglione

A pag. 4i

Il caos del porto



La situazione sul porto di Pèschici è piuttosto complicata.

Le casette bruciate non sono state ricostruite.

I pescatori quelle strutture non le vogliono: è un grosso rischio tenere le reti in magazzini così facili da bruciare, come è fin'ora accaduto.

Il Comune vuole ad ogni costo pulire la zona dalle baracche in lamiera.

Che altro? Leggete l'articolo a Pagina 3i.

L'appunto

Scarsi i cestini per i rifiuti nel paese

Dove sono i cestini per le carte?

Pèschici, lo possiamo dire apertamente, non è un paese pulito, soprattutto di Domenica, perché i peschiciani non sono rispettosi dell'ambiente e, se poi non ci sono i cestini, non ci pensano due volte prima di buttare carte a terra.

Ma il dato è anche un altro: i cestini, lungo le strade principali del paese, sono pochi: 2 alla *Rotonda*, 2 davanti alla Chiesa di Sant'Antonio, 2 vicino in *Corso Umberto* e 2 nella *Villa comunale*.

L'attuale Amministrazione ha fatto anche campagna elettorale sull'installazione dei cestini e sarebbe opportuno che provvedesse a vincere il disagio dovuto alla loro scarsità.

Dylan Tedeschi, IA Liceo

Riflessioni e conclusioni all'indomani del comizio di Franco Tavaglione

Il percorso per la costruzione dell'edificio scolastico?

È sbagliato? O no?

Come mai l'ex-sindaco non ha fatto certi passi già nel 2006?

La sera del 1° novembre, il nostro ex primo cittadino, Franco Tavaglione, ha tenuto un pubblico comizio.

Sul palco, allestito sul corso principale, Tavaglione ha parlato per circa un'ora, attaccando da ogni punto di vista la nuova Amministrazione guidata da Vecera.

Ora, è inutile che esplichi di cosa si è parlato, perché molta gente era presente e ha sentito i discorsi del vecchio Sindaco, ma ci tengo a puntualizzare, per qualcuno che non se lo ricordi, il motivo per il quale Tavaglione ha messo in atto tale manifestazione. La causa prossima è stato il Consiglio Comunale del 27 di Ottobre, nel quale si è parlato della costruzione del nuovo edificio delle Superiori e durante il quale in neo primo cittadino ha parlato di persone che spingono il *Parco del Gargano* a dare parere negativo sul suolo dove esso dovrebbe sorgere. Tavaglione in quella sede, sentitosi chiamare in causa, è intervenuto, sbagliando, come infatti ha ammesso, perché non si può intervenire in un Consiglio Comunale.

Ma i discorsi che Tavaglione ha fatto, sono giusti o sbagliati?

Vorrei provare a rispondere, ma solo per il discorso riguardante l'edificio scolastico.

L'ex-sindaco ha parlato di grossolani errori, che la nuova Amministrazione sta commettendo, nell'affrontare la situazione.

Quali errori?

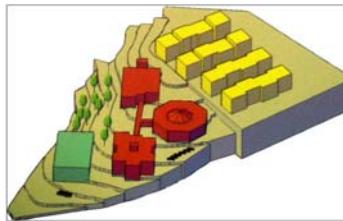
Secondo Tavaglione, il *Parco* non sta interpretando male la 353, perché l'Articolo 10 non parla specificatamente del permesso di costruire opere d'edilizia scolastica.

Per chiarirci un po' tutti le idee, riporto il suddetto Art. 10.

(Divieti, prescrizioni e sanzioni)

1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto.

È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attivi-



tà produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività

di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

Quindi, il Comune sta sbagliando?

Da questo punto di vista si. Anche se c'è un tratto dell'Art. 10, secondo e terzo rigo, che può avere diverse interpretazioni.

E l'edilizia scolastica potrebbe essere vista come *salvaguardia della pubblica incolumità*? Potrebbe, viste la precaria situazione in cui studiamo, ma meglio che non mi pronunci, d'altronde non sono laureato in Legge!!!!

Inoltre, Tavaglione ha parlato anche dell'irregolarità del cambio di destinazione d'uso (primo comma dell'articolo), che il Comune ha presentato e approvato nel consiglio del 27 Ottobre.

Ma, mi chiedo, caro Franco, per quale motivo, il 6 Marzo 2006, data in cui la tua Amministrazione, sempre in un Consiglio Comunale, ha messo il suolo a disposizione dell'*Ente Provincia*, non hai fatto quello che oggi non si potrebbe fare, ovvero il cambio di destinazione?

Con questa provocazione, vorrei evidenziare che in passato si è sbagliato e che si è atteso fin troppo.

Tralasciando la questione, come il *Parco* può pretendere, di applicare la suddetta Legge su un edificio scolastico (la 353 non specifica come comportarsi con edifici scolastici), senza tener conto che il suolo è stato messo a disposizione della Provincia prima dell'incendio e che lo stesso progetto è stato redatto esclusivamente per quel sito?

Ai posteri l'ardua sentenza?

No, le risposte le vogliamo adesso!!!!

Quei magazzini non li vogliono

Le casette per i pescatori, ai pescatori non piacciono

Siamo andati a sentire cosa ne pensano i pescatori della questione *baracche*, sul porto di Pescici

La situazione, a pochi mesi di distanza dall'ultimo rogo di quelli che sarebbero dovuti essere i magazzini dei pescatori, non è affatto cambiata

Ad oggi le casette, stile *alta badia*, continuano ad attendere, sempre meno numerose, l'assegnazione ai pescatori di Pescici.

E per questo abbiamo voluto sentire quello che ne pensano al riguardo i diretti interessati.

A loro abbiamo chiesto perché si rifiutino di accogliere la proposta del Comune, ovvero l'assegnazione dei - una volta - nuovi magazzini, a condizione, però, di smontare le vecchie baracche.

“Le casette di legno non le vogliamo - ci hanno detto - sono già tre volte che vengono date alle fiamme. E se fossero state bruciate con tutte le nostre reti e attrezzi, chi mai ce le avrebbe pagate?”

Sicuramente in queste poche parole si riassume il principale motivo, per cui i pescatori rifiutano di mettere al sicuro, in posti così insicuri, le proprie cose.

“Ma perché non avete espresso prima che il progetto venisse approvato il vostro dissenso?” chiediamo.

“Non è così. I progettisti sono venuti mille volte a esporre il proprio programma di lavoro e noi, da subito, ci siamo opposti alle strutture in legno.”

I pescatori chiesero, dunque, che quei magazzini venissero costruiti in cemento, incorporandoli nel passeggiò costruito sui blocchi. Questo avrebbe accontentato tutti e avrebbe avuto una seconda funzionalità.

Ma perché l'Ente comunale non seguì queste richieste? Perché, il cemento non poteva essere usato lì.

Era la reale condizione? Questo dovrebbe chiarircelo qualcuno della vecchia Amministrazione.

In realtà i nostri intervistati la pensano diversamente: *“Se non si poteva usare il cemento per i magazzini, perché con il cemento hanno innalzato il muro protettivo, che separa la banchina dagli scogli, e hanno costruito la discesa in acqua?”*

Perché? La risposta data ai pescatori è che il muro sarebbe stato ricoperto da pietra, com'è avvenuto. Ma a questo punto, perché non si poteva fare lo stesso con le casette, incorporandole nel muro?

Oltre a questo dilemma, ce ne poniamo un altro: perché i pescatori non vogliono abbandonare le vecchie postazioni in lamiera?

Primo, per la insicurezza dei magazzini in legno, che rischiano, se dati al fuoco, di colpire le barche.



Secondo, perché i pescatori sono lì da molto tempo e non accettano un ordine così drastico del Comune, senza contare che altri, sulla spiaggia, hanno costruito delle ville dai vecchi magazzini.

Inoltre, i pescatori ci hanno informato che la nuova Amministrazione non vuole in alcun modo sentir ragioni a riguardo: *“Potremmo migliorare le casette in lamiera, magari costruendole in muratura o anche solo cambiare il materiale di cui sono fatte. Invece gli amministratori vogliono assolutamente che noi abbandoniamo quel sito”*

Ci dicono ciò, alludendo ad alcuni interessi da parte di privati, che hanno delle proprietà alle spalle delle baracche.

Aggiungono poi: *“Senza parlare del fatto che la nuova Amministrazione non si cura affatto del Porto; eppure ha fatto campagna elettorale su questo!”*

Soluzioni? Uno ci dice che non ce ne sono, altri parlano di alcune possibilità.

“Noi smonteremo le baracche quando il Comune ci darà dei nuovi locali, anche sulla banchina, ma di cemento e non di legno.”

Ma la realtà è anche un'altra: Pescici è un paese turistico e un porticciolo, per quanto sbagliato, sia per il progetto (esemplificato su quello di Termoli, con caratteristiche del tutto differenti) sia per gli ultimi accorgimenti (i lavori svolti dalla Giunta Tavaglione hanno visto l'errato posizionamento dei fanali e l'inutile acquisto delle macchine per il ghiaccio) sia per il fatto che si è costretti al dragaggio continuo dell'immboccatura, non merita di versare in quelle condizioni.



Inoltre, chi lavora in quell'ambiente non può permettersi di farsi padrone di qualcosa che non è suo. Come, ad esempio, gli ormeggiatori abusivi, che si fanno pagare senza alcun diritto.

Così com'è, risulta un porto di pochi e, obiettivamente, uno dei peggiori servizi che questo paese può offrire.

In un comizio pubblico Tavaglione attacca la nuova Amministrazione

A chi giovano le liti continue?

Bisogna mettere da parte i vecchi rancori e curare di più il nostro amatissimo paese

Il primo Novembre, alle ore 19.00, in Corso Garibaldi, vi è stato un pubblico comizio dell'ex sindaco Francesco Tavaglione, tenuto per evidenziare quelle che, secondo lui, sono le mancanze dell'attuale Amministrazione e, soprattutto, per scusarsi per il suo non programmato intervento durante il Consiglio Comunale del ventisette ottobre.

In proposito, ha spiegato il motivo del suo *vivace* intervento, causato da accuse non dirette, che, però, lo indicavano come *oppositore fittizio* della costruzione della scuola.

Ha parlato, quindi, di aver stipulato un accordo che prevede l'assunzione, negli uffici addetti all'I.C.I., di quattro giovani di Pescchici da parte della *Ditta Andreani*, vincitrice dell'appalto, che, invece, ha messo a disposizione un giovane di Lesina, il quale viene una volta alla settimana, non per colpa sua, creando un profondo disagio alla gente che aspetta.

Entrato nel vivo della serata l'ex sindaco ha voluto far notare il bilancio negativo dell'attuale Amministrazione Comunale, la quale ha dato la colpa a quella precedente. Tavaglione ha detto che non si spiega come mai, durante la sua Amministrazione, il responsabile comunale del bilancio, l'attuale Sindaco, abbia affermato che il bilancio del Comune era attivo.

Si è poi chiesto come mai l'Ing. Marino, non viene valorizzato dalla maggioranza, né come tecnico e né, soprattutto, come Consigliere.

Tavaglione propone l'unione di tutti, per risolvere i problemi come quelli della scuola, mettendo da parte l'ignoranza di chi non accetta i consigli da chi, durante le votazioni, è stato del partito avversario.

La convezione fatta da poco su Calena ha causato la inevitabile reazione da parte di Tavaglione, il quale ha evidenziato l'inutilità di questo accordo.

Pochi giorni dopo il comizio, l'Amministrazione ha sentito la necessità di scrivere una lettera, affissa in più parti di Pescchici, nella quale ha attaccato pesantemente l'ex sindaco.

In essa si legge che Tavaglione *"ha ancora i sintomi dell'importanza definita da qualcuno della nostra terra, come sindrome dell'andreottismo"* causata dal triste ritorno alla poltrona da impiegato. Si vuol far notare che l'ex sindaco deve rispettare i cittadini del suo paese, i quali con le proprie tasse pagano il suo stipendio, quindi,

invece di "sfarllare", è meglio che sia applichi, per produrre qualcosa di buono come gli altri dipendenti.

La lettera, infine, conclude che Tavaglione non si è reso conto che nella attuale maggioranza, minoranza e tra la gente comune vi sono persone che potrebbero fare il sindaco, per cui sarebbe meglio non pensare più alla comoda poltrona, poiché la sua figura non è indispensabile agli occhi dei peschianini.

La situazione, come si vede, sta purtroppo degenerando: chi è un po' suscettibile attacca subito, creando una reazione a catena, che elimina tutti i possibili dialoghi e ogni speranza di risolvere un problema. Ad ogni accusa, infatti, la reazione è immediata e durissima: l'autore è schernito e incolpato del suo operato.

È possibile che persone adulte si incolpino senza pensare alle conseguenze? I ragazzi litigano fino al momento in cui sconrono il dialogo, che permette a tutti fare delle dichiarazioni, con delle tesi, seguite poi da risposte contrarie; con la sintesi, infine, si cerca di mettere d'accordo le rispettive idee, proponendo una via intermedia.

Tavaglione ha detto, durante il comizio, che bisogna difendere e non attaccare chi ha avuto lo stesso ruolo, affinché non venga messa in cattiva luce gente importante a Pescchici.

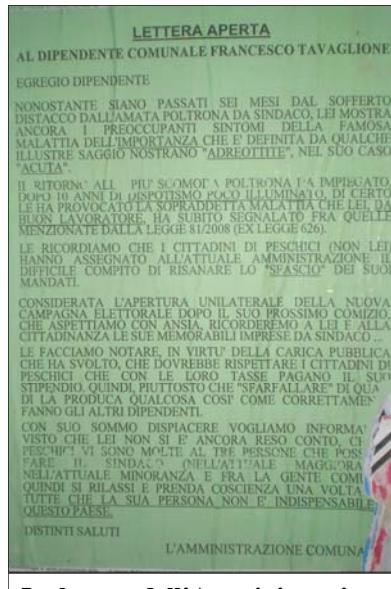
Lo sforzo di fare un pubblico comizio (non in campagna elettorale) in un paese chiuso come il nostro, è sicuramente un atto degno di chi vuol bene al proprio paese. Ma, se stiamo in una situazione critica, è colpevole chi non ha saputo conseguire ai successori una situazione favorevole.

Bisogna trasmettere l'impegno che si è provato durante l'amministrazione e, se è possibile, dare dei consigli. Chi è appena entrato, deve mettere l'orgoglio da parte, ascoltare le varie proposte e invitare, magari, tutti ad una tavola rotonda, per trovare la soluzione migliore.

È inutile fare gli indifferenti, perché si provoca un tumore, che fra poco tempo farà morire il nostro paese, il quale merita una situazione migliore.

È opportuno, quindi, mettere da parte i vecchi rancori e curare di più il nostro amatissimo paese.

Rocco Elia Tavaglione VA



La lettera dell'Amministrazione

Il sito del comune è fermo da tempo

Il Comune di Pescocostanzo da un paio di anni ha un sito Internet: www.comune.pescocostanzo.it

Sono andato a dargli un'occhiata e ho scoperto che non è aggiornato da tempo.

L'ultima news del sito è ferma al *Programma estivo*.

Perciò, ad esempio, se volessi conoscere le commissioni consiliari, non lo potrei fare. Perché? Perché non ci sono!

Lo stesso vale per le delibere di Giunta.

In realtà, una recente c'è: quella del 26 Giugno 2008. Ma, oltre a questa, la più vicina è del mese di Marzo del 2007!!

Le delibere di Consiglio?

Certo che c'è la lista, ma all'interno è presente solamente una:

"Utilizzazione di fondi vincolati

N° 121/2006



Settore: **SETTORE V**

Seduta: **28 Giugno 2006**

Lo stesso vale per le determinazioni dirigenziali: l'unica è del 10 Marzo 2006, in vista delle Elezioni politiche

Sulla sinistra della pagina web, ci sono i *Bandi di Gara* e gli avvisi, ma, cliccando, appare un simpatico salvagente per indicare che la pagina è vuota.

Di aggiudicazioni, invece, c'è ne una, anche abbastanza recente (26 Aprile 2008).

Senza contare che, di tutte le poche cose presenti, non si può conoscere più della data, del settore e del-

l'argomento.

Perché la *casa comunale* possiede una così grande risorsa è non la usa?

Perché, non si informano i cittadini, per esempio, quando ci sono i consigli comunali, pubblicando sul sito le date e gli argomenti?

d. ott.

Uscita di scena dopo tre vittorie **Domenico Cilenti, orgoglioso portavoce della gastronomia peschiciana**

Lo chef Domenico Cilenti, come rappresentante della Puglia, ha partecipato al programma televisivo di RAI 1 *La Prova Del Cuoco*, condotto da Antonella Clerici.

Cilenti, chef promettente non che miglior giovane cuoco del Meridione, è stato battuto alla quarta puntata, dopo aver vinto ben tre sfide, preparando dei piatti tipici peschiciani e garganici.

Nella prima puntata, Cilenti, affiancato dalla mamma, Giuseppina Cariglia, ha vinto la sfida contro la rappresentanza dell'Umbria.



Nella seconda e terza puntata ha vinto, rispettivamente, con i rappresentanti del Friuli Venezia Giulia e dell'Abruzzo.

La sconfitta è arrivata dopo queste tre vittorie, contro la rappresentanza della Valle D'Aosta.

Ma ciò nonostante, il cuoco nostrano, con le sue ricette, ha portato agli onori della cronaca la nostra grande cultura culinaria.

La sua bravura è stata quella di presentare con originalità i piatti della nostra cucina tradizionale, che sposa semplicità, genuinità e sapori inconfondibili.

Elia De Nittis, VA Liceo

Proposte e domande agli amministratori per migliorare il nostro paese

Così i ragazzi immaginano Pèschici

Dopo la richiesta fattaci dal *Consigliere al Turismo*, Vincenzo De Nittis, presente alla nostra intervista con il Sindaco, abbiamo voluto dare il nostro contributo di *idee* per migliorare la realtà a favore dei giovani di Pèschici.

Non la solita lista di *mancanze*, ma piccoli approfondimenti e cose fattibili.

“Il nostro Comune ha ben poco da offrire ai giovani di Pèschici e quel poco che ha non è messo a loro a disposizione.

In queste poche righe vorrei parlarvi del Centro Sportivo Comunale, ribattezzato “Marlene”.

Innanzitutto, mi voglio porre una domanda: se il Centro è stato costruito dall’Ente comunale con soldi pubblici, il custode riceve uno stipendio annuo e tutte le spese sono a carico del Comune, perché noi ragazzi, per andare a giocare, magari dopo cena con i fari accesi, dovremmo pagare?

Noi ragazzi non vogliamo qualcosa d’impossibile. Ma ciò che è possibile fare, perché non lo si fa?”

“A Peschici servirebbe un centro per i giovani, con attrezzature sportive, per far divertire i ragazzi, ma anche oggetti che servono per l’attività di gioco e soprattutto per l’istruzione, affinché dispongano della possibilità di essere istruiti a dovere, e abbiano voglia di studiare. Ma anche divertirsi tutti insieme, al posto di stare molto tempo per strada a fare chiasso, prendendo molte volte una bella sgridata, da parte dei vigili urbani o dei passanti. Per noi questa cosa avrebbe una priorità rispetto ad altre cose superflue, perché, così facendo, si toglierebbero dalla strada moltissimi giovani, che saranno i futuri avvocati, ragionieri, architetti... al posto di fumare o fare uso di droga. Anche se questa cosa, a parer nostro, non è stata constatata, ci sono molti ragazzi della nostra etiche fumano, per imitazione degli adulti e, qualche volta, di un amico o di uno zio, che ti offrono l’opportunità di farti fumare. Quindi, noi pensiamo che, al posto di fumare, i giovani devono imparare qualcosa per il loro futuro, grazie a idonee strutture.”

“Il Parco Giochi può e deve ritornare a essere degno di tale nome.”

“L’amministrazione potrebbe organizzare delle iniziative di aggregazione giovanile. Ad esempio si potrebbe costituire un gruppo composto da giovani e amministrazione per mettere in atto dei tornei sportivi, magari una giornata di sport da spiaggia”

“Sarebbe bello se i Giovani fossero più coinvolti nella vita politica della nostra cittadina. Con le nostre idee potremmo contribuire al programma estivo o alla promozione turistica magari partecipando alle fiere”

“A Pèschici oltre a non avere una scuola attrezzata non possiamo utilizzare quelle due ore a settimana di educazione fisica per lo svago e il divertimento per la mancanza di un luogo dove svolgere tranquillamente le attività fisiche.

“Pèschici è un paese piccolo e fin troppo tranquillo, tanto da non poter dare il divertimento giusto a noi giovani. Non abbiamo un punto di ritrovo tra noi ragazzi, non c’è un locale giusto, il paese non offre attività che potremmo svolgere il comune pensa a tutt’altro, e noi giovani? A noi non ci rimane niente e così siamo costretti a spostarci verso altri paesi.

Un’altra atavica carenza di cui, purtroppo, si lamenta la cittadinanza è quella della totale inesistenza del trasporto urbano... Cristo non si è fermato ad Eboli ma a Pèschici.

La domanda relativa a cosa manchi nel nostro paese, non può che contemplare una sola ed unica risposta: lo spazio, entro cui, ciascuno di noi, bambino o ragazzo o giovane che sia, possa passare le proprie giornate.

Da tempo ormai siano i residenti, sia le istituzioni si interrogano (senza fornire alcuna soluzione) circa la destinazione d’uso di alcune zone del nostro paese.

Ai posteri, forse, l’ardua sentenza..

Che almeno gli occhi della nostra gioventù vengano risparmiati dai fiumi delle parole ...

Il nostro paese, ed è una dura verità, per noi giovani offre davvero poco di interessante, e anche le idee che sembrano promettenti ed interessanti spesso non vengono nemmeno considerate oppure sono difficili da realizzare.

Secondo me, il Comune dovrebbe anche aiutare i ragazzi che vogliono apprendere la musica, che suonano uno strumento. Non sarebbe male dare un locale o comunque uno spazio dove i ragazzi si possano riunire e suonare in libertà, senza che nessuno si lamenti dei rumori. Non parlo della Banda Musicale, ma dei ragazzi davvero bravi a suonare che meriterebbero un posto dove potersi registrare, ascoltarsi e migliorarsi, per poi magari suonare davanti al pubblico negli eventi importanti. Creare una specie di circolo musicale sarebbe un vanto per i ragazzi e soprattutto per il paese.

Il grande servizio, promesso dalla Comunità Montana, per ora non funziona

Wireless: una grande bufala?

A chi tocca intervenire, per rendere operativo quanto promesso?

Il Gargano ha visto nascere una lodevole iniziativa, da parte della Comunità Montana: la connessione Internet senza fili per 9 comuni del Promontorio.

Il progetto dell'Ente, denominato Wdcnet (Wireless Digital Citizenship Net), è stato messo in atto con la collaborazione e i finanziamenti dell'Unione Europea e prevede che, nei comuni di Pescici, Cagnano, Carpino, Ischitella, Mattinata, Monte Sant'Angelo, San Marco in Lamis, San Nicandro e Vico, chiunque possieda un *Personal Computer*, è libero di connettersi gratuitamente ad Internet.

Poco tempo fa, per questa iniziativa, che ha visto protagonisti, lo scorso anno, Giuseppe Maratea e Nicola Pinto, indagati e condannati per concussione, è apparso nel nostro Comune un manifesto, che informava i cittadini dell'andata in porto del progetto, per cui chiunque poteva usufruire del servizio.

Al di là delle vicende giudiziarie, quindi, sembra che il progetto sia andato avanti e che sia pronto al

Polemiche dimissioni nell'ultimo Consiglio Comunale

lancio.

Come usufruirne?

Basta recarsi alla Casa Comunale e chiedere un modulo, che si compila con le generalità del richiedente; quindi si riceve una password, per accedere al servizio.

“Finalmente!! - direte - non dovremmo più pagare per connetterci!! Non dovremmo più pagare il canone per la connessione!!”

È così? Per ora, assolutamente no.

Chiunque può chiedere informazioni al Comune e venire a conoscenza che la linea non prende, a quanto pare, nemmeno nell'edificio stesso da cui parte il segnale!!!

Una grande bufala? Sembra di sì.

Oppure, visto che questo servizio è stato appena lanciato, si deve aspettare per un collaudo?

Potrebbe, ma la realtà è assolutamente in contrasto con le assicurazioni del Manifesto affisso.

Ma noi, cosa possiamo fare? Soltanto aspettare: in Italia, del resto, aspettare per qualsiasi servizio, buono o cattivo che sia, è una prassi.

Domenico Ottaviano e Elia De Nittis, VA Liceo

L'uscita di scena di Mongelluzzi

di Daniele Tedeschi

Sono passati solo pochi mesi dalle votazioni e siamo costretti già a far fronte alla dimissione di un consigliere.

Durante l'ultimo *Consiglio Comunale*, sono state discusse le dimissioni del capogruppo della lista *Uniti per Pescici*, Matteo Mongelluzzi, il quale, non essendo presente nell'Aula Consiliare, ha inviato una lettera nella quale ha giustificato la propria decisione.

Stando alla lettera, la scelta è stata determinata da una protesta contro quello che ha ritenuto essere un atteggiamento poco democratico della maggioranza: le sue proposte non avevano mai trovato considerazione da parte di sindaco e maggioranza.

Tutto questo è stato anche ribadito dal subentrato, Giuseppe Falcone, il primo dei non eletti della lista *Uniti per Pescici*.

Il presidente del *Consiglio*, Antonio Fasanella, non ha approvato affatto la decisione dell'ex consigliere, rite-

nendo che sarebbe stato opportuno, da parte di Mongelluzzi, chiarire con lui e con tutti i membri della *Giunta* le ragioni di fondo, per trovare, se possibile, una soluzione e non arrivare alle dimissioni.

Durante la sua presentazione, Giuseppe Falcone ha sollevato una grande polemica. Confermando di essere il nuovo capogruppo di *Uniti per Pescici*, ha dichiarato la propria appartenenza a *Forza Italia verso PDL*, in aperto contrasto con la maggioranza, che ha costituito il gruppo del *PDL*, sottolineando, però, che nessun consigliere ha mai specificato la sua appartenenza ad alcun partito politico dell'area del *PDL*, né *Forza Italia*, né *Alleanza Nazionale*, né ad altri partiti del centro-destra.

Il neo consigliere ha poi concluso, dichiarando di voler devolvere il suo gettone di presenza, al fine di creare un fondo per i bisognosi, proponendo agli altri membri di aderire all'ottima iniziativa.

Quasi completati i lavori del canile comunale

Già da parecchio tempo si parlava in paese di un canile comunale, che ora è in fase di completamento nei pressi della Località *Coppa della Macchia* e che verrà aperto tra poco più di un mese. Tale costruzione è stata richiesta dall'ASL, per evitare il rischio di malattie infettive (*lesmaniosi, epatiti*, ecc.).

Lo scopo di tale servizio è quello di dare un'immagine pulita ed aggraziata del nostro paese. La questione della pulizia vale non solo per le malattie, che i cani possono trasmettere agli uomini, ma soprattutto per la diffusione dei parassiti (pidocchi, zecche e pulci), di cui essi sono portatori.

Il randagismo, quindi, deve essere eliminato, perché molti cani in gruppo possono diventare aggressivi, assalendo delle persone mentre si nutrono della spazzatura, spargendola per le strade e sporcandole, o provocando gravi incidenti stradali.

La cattura degli animali avverrà da parte di un acca-

lappiacani e di un veterinario, i quali accerteranno subito la condizione di salute dei cani e, qualora siano aggressivi, li devono addormentare.

Entro i sette giorni dalla cattura, se nessuna persona richiederà l'esemplare, ci sarà la sterilizzazione; in caso contrario, il proprietario pagherà le spese di cattura.

Il canile, una volta ultimato, sarà dotato di un'infiermeria, di un veterinario dell'ASL, di una doccia e di 30 box. Il canile, inoltre, servirà non solo il nostro paese, ma anche Rodi e Vico, mentre Vieste lo possiede già e funziona molto bene.

La costruzione è avvenuta esternamente al paese a causa delle distanze e delle norme di sicurezza da rispettare. In caso di abbattimento dei cani, i resti verranno consegnati ad un ente che se ne occuperà.

Dopo le cure avute e la loro ripresa fisica, i cani potranno trovare una *casa*, tramite l'adozione.

Antonietta Mongelluzzi, I A Liceo

Lettera aperta a Donna Rachele

Al "caro X" donna Rachele.

Poiché noto, con grande ammirazione, che lei è molto partecipe alla vita parrocchiale, sulle sue considerazioni, riportate sul mensile *Punto di Stella*, sul gruppo di animazione parrocchiale (per lei *Gruppo delle ballerine*), vorrei fare un breve riflessione.

Il coro della *Parrocchia di S. Elia* è nato subito dopo l'arrivo di Don Saverio Papicchio, l'attuale parroco, il quale ritenne urgente ed importante costituirlo. Attualmente, è composto da circa venti elementi, che, con molti sacrifici, riescono a partecipare alle prove e ad animare le liturgie festive e quelle più importanti.

Lei, negli scorsi numeri del giornale su cui scrive, ha voluto sottolineare l'assenza della maggior parte del gruppo durante i mesi estivi e, successivamente, il loro ritorno.

Ma lei si è chiesto perché questo accade?

Per molti l'estate è sinonimo di vacanza, ma per tanti significa *lavoro*. I giovani cercano di mettere da parte qualcosa, affinché possano alleviare le spese dei genitori, magari comprandosi i libri ed essere indipendenti durante il lungo inverno.

I datori di lavoro non danno libera la domenica, per-

ché è un giorno pagato come gli altri e, se manchi, non c'è il sostituto.

Fortunatamente, durante l'estate, vi è qualcuno migliore di tutti che riesce a partecipare alla liturgia.

Forse siamo giovani *fessi*, che non facciamo valere i nostri diritti, ma siamo in grado di assumerci le nostre responsabilità.

Essere occupato in un lavoro è il risultato della nostra maturità e compiere bene il suo compito rende il lavoratore degno di essere definito tale.

A Pescocostanzo l'estate si lavora, perché non lo si può fare durante il resto dell'anno.

Con un po' di buona volontà, la prossima estate può sostituire le *ballerine* insieme ai suoi amici della redazione.

Rocco Elia Tavaglione, VA Liceo

P.S. - Questa lettera sarà inviata alla
Redazione di Punto di stella.

Numero 2 Novembre 2008

Redazione

Sotto la lente

Elia De Nittis
Dilan Tedeschi
Pietro Di Spaldo

Daniele Tedeschi
Vincenzo De Nittis
Rocco Tavaglione

Dossier

Domenico Ottaviano
Vincenzo De Nittis